

IL CASO

Cento persone alla visita e al dibattito con il sindaco e l'assessore provinciale



Filippo Degasperì (5 Stelle): «Serve chiarezza sul ruolo di Silvano Grisenti»

Silvano Grisenti, sostenitore di Fugatti, ex braccio destro di Lorenzo Dellai ed ex presidente di Autobrennero, compagno di partito di Mario Tonina, è citato come un potenziale «conflitto d'interessi» nell'operazione hotel 5 stelle a Villa Angerer. È quello che intravede il consigliere provinciale 5 stelle, Filippo Degasperì, che in un'interrogazione spiega: «Recentemente una cordata di imprenditori locali (Paolo

Mattei, Grisenti, Eleuterio Arcese e Paolo Pederzoli ndr) si è offerta per un progetto di recupero di Villa Angerer per farne una struttura ricettiva di lusso. Da notizie di stampa pare che Grisenti sia interfaccia tra imprenditori e amministratori provinciali e comunali». Degasperì vuole sapere se il presidente della Provincia non ravvisi «un potenziale conflitto di interessi, per come riportato dalla stampa, visto il ruolo

ricoperto da Grisenti, leader di una delle componenti della maggioranza, considerato che sarà la stessa maggioranza a doversi esprimere tramite la giunta provinciale sul destino di Villa Angerer». Degasperì vuole però anche sapere perché la Provincia, «trattandosi di un bene pubblico non ha predisposto un bando pubblico, anche internazionale o comunque un concorso di idee per i suoi possibili utilizzi».

«Villa Angerer, o hotel 5 stelle o niente»

L'ultimatum di Tonina: «La Provincia non ha soldi, servono i privati»

Il sindaco di Arco

“



Non ci sono filantropi a metterci soldi; dobbiamo dare un ritorno economico: volumi

Alessandro Betta

L'assessore

“



Non ci sono preferenze per qualcuno perché ci sarà un bando pubblico

Mario Tonina

«O così o nulla», l'assessore provinciale all'urbanistica e vicepresidente, Mario Tonina, è stato lapidario nel difendere l'accordo del 1° agosto tra Alessandro Betta (Pd), sindaco di Arco, e Maurizio Fugatti (Lega), governatore del Trentino.

«La Provincia non ha soldi e qua servono 30 o 40 milioni di euro - ha spiegato Tonina ieri alle 18 nell'aula magna della scuola di Romarzollo - o va avanti questo progetto di hotel a 5 stelle con una collaborazione pubblico-privato oppure di Villa Angerer non se ne farà più nulla. Non vogliamo stravolgere niente, ma, certo, servono più volumi per dare un senso economico a chi vorrà fare l'investimento. Guardate alla durezza dell'iniziativa, non brucia-tevi questa possibilità. Se non volete decidere oggi, con le elezioni tra sei mesi, almeno non precludete la possibilità di decidere in tal senso alla prossima amministrazione comunale dopo le votazioni del 2020». L'accordo infatti dovrà passare di nuovo al vaglio del consiglio municipale di Arco, prima del beneplacito ultimo della giunta provinciale.

L'appassionata difesa dell'accordo Lega-Pd, che prevede la sostanziale privatizzazione dell'uso del compendio Angerer con il raddoppio dei volumi della villa, è stata corroborata dalla posizione di Betta: «Non ci sono filantropi che ci mettono i soldi; i progetti si reggono solo se offriamo un ritorno economico, dei volumi aggiuntivi: un imprenditore vuole un guadagno. Io vedo che Villa Angerer con le sue potenzialità di hotel di lusso, con centro per la nutrizione, la salute e la longevità, può essere un volano per l'economia di Arco, come lo fu negli anni Ottanta l'intuizione dell'arrampicata sportiva; darà un cambio di marcia per un turismo diverso». Davanti a un centinaio di persone, più o meno divise tra sostenitori dell'am-

ministrazione arcense del centrosinistra autonomista e sostenitori della funzione di uso pubblico di Villa Angerer con la salvaguardia del bene culturale, architettonico e botanico, il dibattito è proseguito poi con domande dalle persone sedute sulle gradinate; c'è stato chi ha chiesto di fermarsi, di non decidere ora e che, in ogni modo, le decisioni passino attraverso il vaglio di un referendum cittadino.

A fare gli onori di casa è stato l'assessore all'urbanistica del comune di Arco, Stefano Miori, che ha illustrato alla platea le idee contenute nell'accordo urbanistico siglato il 1° agosto 2019. E sempre Miori alle 16.30 aveva varcato i cancelli del parco di Villa Angerer e condotto il centinaio di persone, assieme a funzionari provinciali, per una visita sia dello splendido giardino sia della struttura della Villa, il corpo centrale, più antico, e la parte detta Sanacclero, aggiunta negli anni Trenta del secolo scorso. Villa Angerer e lo splendido parco vennero costruiti nel 1873. Caduti in disuso dal 1970, sono però sempre stati amati dalla gente tanto che nel 2014 entrarono nella lista dei Luoghi del Cuore del Fai con più di 3.000 voti. La villa è tutelata anche dai Beni culturali e architettonici dal 2004. Il vicepresidente Tonina, anche in riferimento a un dubbio sollevato in consiglio provinciale da Filippo Degasperì (vedasi articolo sopra), ha specificato che «non ci sono preferenze per qualcuno», senza fare il nome del compagno di partito Silvano Grisenti, dato per referente della cordata di imprenditori interessati all'intervento (Paolo Mattei, Grisenti, Eleuterio Arcese e Paolo Pederzoli sono i nomi che circolano). «Anche perché - ha spiegato Tonina - ci sarà un bando pubblico a cui potrà partecipare chiunque». Oggi alle 17, intanto, la manifestazione organizzata dagli ambientalisti davanti alla villa.



Partecipazione

Oltre un centinaio di persone, comuni cittadini e rappresentanti di istituzioni e comitati, hanno partecipato alla giornata informativa proposta ieri pomeriggio dal Comune di Arco, con la presenza del vicepresidente della giunta provinciale Mario Tonina (fotoservizio Stefano Salvi)